

Geografia dell'UE

Simone Bozzato

Import export

- dal 2000 le importazioni dall'estero comunitario sono sempre state maggiori rispetto ai flussi in uscita
- L'Italia ha dunque avuto una posizione di progressivo indebolimento

Sono cambiati i partner di scambio commerciale?

- Francia e Germania sono stati fino agli anni '90 i primi partner commerciali, sia nelle politiche di import sia in quelle di export
- La tendenza è variata profondamente negli anni a venire:

Per l'import aumenta il traffico di merci con l'Europa dell'est, con presenze minori ma significative di USA e Cina

La necessità strutturale di importare materie prime e semilavorati ha fortemente indebolito il saldo tra import ed export

Per l'export i settori trainanti sono stati da sempre abbigliamento, calzature, elettrodomestici, mobili

La incapacità nell'export verte profondamente intorno al progressivo aumento dei costi di produzione

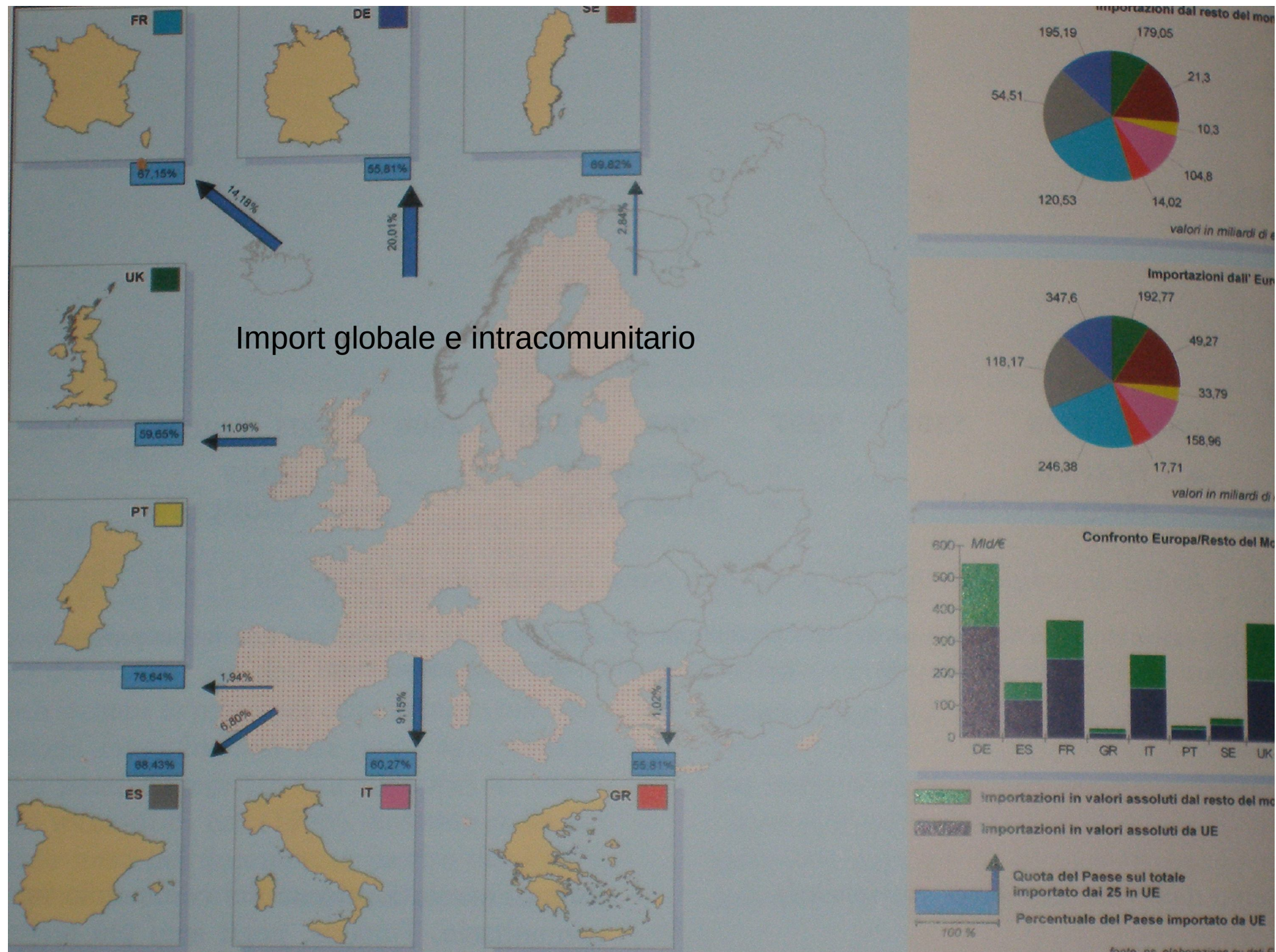
Settori in difficoltà

- Calzature, gioielleria, materiali per l'edilizia, bevande, prodotti della chimica e dei mezzi di trasporto
- Resistono gli autoveicoli e i prodotti petroliferi raffinati, i tessuti e autoveicoli per l'edilizia, per l'industria alimentare e per la lavorazione della carta (dati al 2005-2006)

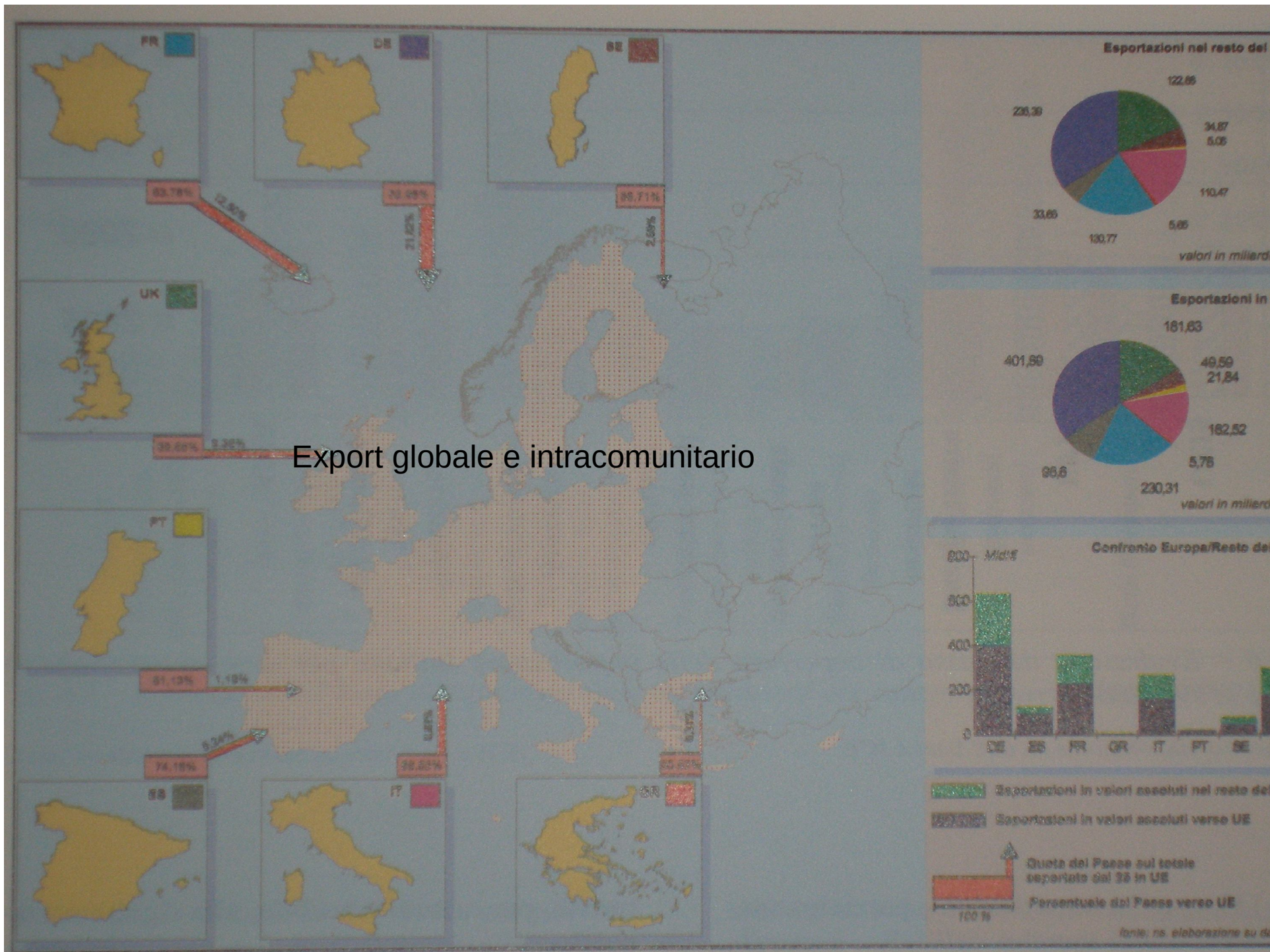
Come invertire la tendenza?

- Per le politiche di import
 - Miglior gestione del sistema agricolo
 - Minor dipendenza dai canonici prodotti energetici con l'introduzione massiccia di energie alternative
- Per le politiche di export
 - Buone prospettive nell'ampliamento
 - Senza buone politiche di intesa comunitaria impossibile inversione di tendenza

Import globale e intracomunitario



Export globale e intracomunitario



La bilancia dei pagamenti

Principali voci della bilancia dei pagamenti italiana e relativi saldi 1998-2003 (milioni di euro).

Voci	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Merci	32.584	22.044	10.368	17.405	14.049	8.788
Servizi	4.386	1.125	1.167	18	- 3.043	- 3.032
Trasporti	- 2.586	- 3.898	- 4.158	- 3.859	- 4.190	- 5.291
Viaggi all'estero	10.964	10.852	12.893	12.427	10.396	9.386
Altri servizi	- 3.992	- 5.829	- 7.568	- 8.550	- 9.249	- 7.127
Redditi	- 9.869	- 10.392	- 13.099	- 11.635	- 15.396	- 17.002
da lavoro	- 65	- 329	- 473	- 68	- 900	- 1.126
da capitale	- 9.804	- 10.063	- 12.626	- 11.567	- 14.496	- 15.876
Trasferimenti unilaterali	- 6.658	- 5.085	- 4.742	- 6.527	- 5.624	- 7.117
privati	- 927	- 906	- 698	- 2.764	- 4.567	- 1.553
rimesse emigrati	- 117	- 195	- 199	- 390	- 478	- 913
altri	- 810	- 711	- 499	- 2.374	- 4.089	- 640
pubblici	- 5.732	- 4.179	- 4.044	- 3.763	- 1.057	- 5.564
conti con l'UE	- 5.940	- 4.685	- 4.905	- 5.634	- 5.727	- 6.289
altri	209	506	861	1.871	4.670	725
Conto corrente (saldo)	20.444	7.692	- 6.305	- 740	- 10.014	- 18.363

Fonte: Banca d'Italia.

BDT (bilancia dei pagamenti tecnologici)

- Bilancia dei flussi di valuta acquisita e degli esborsi subiti per transazioni economiche di tecnologie (Ufficio italiano di cambi)
- Stati Uniti, Gran Bretagna Giappone saldo positivo, Italia, Germania e Francia negativo
- L'Italia ha rapporti commerciali tecnologici molto importanti con la Francia, con gli Stati Uniti, con la Gran Bretagna, Germania e Paesi Bassi. Saldi positivi con la Francia, con Belgio, Spagna, e Grecia.
- Saldo negativo con Gran Bretagna -98 mil. e Paesi Bassi -93 mil.
- L'Italia produce tecnologie non Higt Tech

Dov'è il problema?

- Quantità dei flussi economici squilibrata:
Italia introduce misure dei flussi tecnologici nelle industrie in modo insoddisfacente
- Incapacità di adeguarsi ai tempi per quel che riguarda la ricerca scientifica.
- Spesa R&S:
 - 2001, Italia 13.572 + 8.9% rispetto al 2000, con crescita maggiore nel privato e minore nel pubblico e chiaro tentativo di adeguarsi (fonte Ocse)
 - 2001, Italia 1% sul PIL
 - 2001, UE sul PIL 2%
 - 2001, Svezia sul PIL 4.27%
 - 2001, Finlandia sul PIL 3.41%
 - 2001, Germania 2,6% sul PIL 2.6%

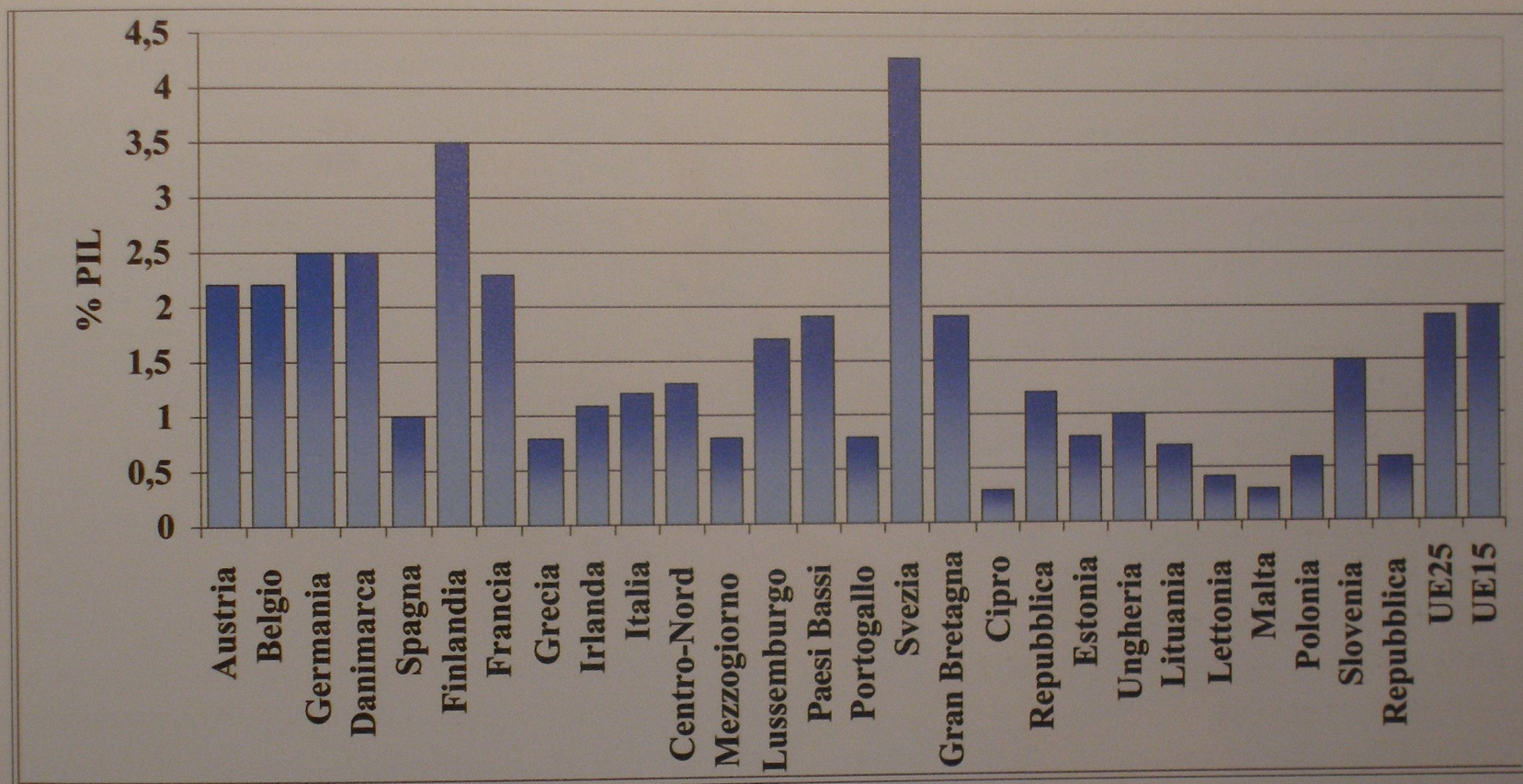


Fig. 2.13 – Spesa in R&S nei paesi dell'UE (% del PIL) – 2002.

Fonte: elaborazione su dati Eurostat.

R&S

- Attività di ricerca concentrata in Lombardia, Lazio e Piemonte
- Lombardia e Piemonte forte concentrazione nelle imprese
- Lazio nell'amministrazione
- Complessivamente nel centro-nord si concentra oltre l'80% di R&S